

Report finale sulla replicabilità

D-E3.3.2

Azione E3.3

Giulia Amato,
Giacomo Laghetto,
Alessandro Leonardi

Etifor | Valuing Nature



CREDITS

Nome del progetto
LIFE Brenta 2030

Azione di progetto
E3.3

Autore, ente di appartenenza
Giulia Amato, Giacomo Laghetto, Alessandro Leonardi - Etifor

Contatti
giulia.amato@etifor.com

Data
1 agosto 2024

Con il contributo dello strumento finanziario LIFE dell'Unione Europea
LIFE18-NAT_IT_000756

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione Europea declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute.

Indice

Abstract	4
1. Introduzione e obiettivi	5
2. Azioni svolte	7
2.1. Formulazione di “Linee guida per la replicabilità”	7
2.2. Selezione dei tre casi studio	8
2.3. Sviluppo di studi di fattibilità	9
Alfa Varese e Leredi	9
Acque Bresciane	13
2.4. Attività di transferability	15
3. Risultati e conclusioni	16

ABSTRACT

[ITA]

Il meccanismo di finanziamento sviluppato nel corso del progetto LIFE Brenta 2030 si è configurato da subito come altamente replicabile. A dimostrazione di questo, l'azione di replicabilità descritta da questo report descrive alcuni importanti raggiungimenti: la formulazione di Linee Guida per facilitare la replicazione in altri contesti è stata il primo passo, poi sviluppato ulteriormente con la selezione di tre casi studio adatti al test di fattibilità, in cui si sono poi svolti gli studi di fattibilità che hanno dato alcuni esiti positivi, e sono sfociati in un'applicazione più avanzata di quanto inizialmente previsto, i cui risultati si potranno apprezzare anche successivamente alla chiusura del progetto LIFE. Grazie all'azione di progetto sono stati testati anche altri ambiti di applicazione (altri usi idrici e altri tipi di gestione ambientale), che hanno ulteriormente ampliato l'impatto del progetto.

[ENG]

The funding mechanism developed during the LIFE Brenta 2030 project immediately emerged as highly replicable. Demonstrating this, the replicability action described by this report describes some important achievements: 1) the formulation of Guidelines to facilitate replication in other contexts was the first step, then developed further with 2) the selection of three case studies suitable for feasibility testing, where 3) feasibility studies were then carried out. Such studies yielded some positive outcomes, and resulted in a more advanced application than what was initially planned, the results of which can be appreciated even after the LIFE project is closed. Through the project action, other areas of application (other water uses and other types of environmental management) were also tested, further expanding the impact of the project.

1. INTRODUZIONE E OBIETTIVI

Questo documento rappresenta il report finale dell'azione E3.3 del progetto LIFE Brenta 2030. Il progetto "Promoting good governance and innovative financing schemes for biodiversity and water conservation of Brenta river" – d'ora in poi LIFE Brenta 2030 – ha l'obiettivo di promuovere la buona governance e gli schemi di finanziamento innovativi per valorizzare e proteggere la biodiversità e la conservazione delle acque del fiume Brenta nell'area che va da Bassano del Grappa a Padova.

Nello sviluppo del progetto è stato sviluppato uno schema innovativo di finanziamento che prende le mosse da quanto richiesto dalla normativa in campo idrico a livello nazionale (DM 39/2015 e Delibera ARERA 580/2019/R/idr) ed europeo (Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/EC) introducendo il tema dell'internalizzazione dei Costi Ambientali e della Risorsa (Environmental and Resource Costs, ERC) nella tariffa idrica.

Tale meccanismo viene ritenuto altamente replicabile a causa di alcune sue caratteristiche, quali:

- il rivolgersi ad un settore di rilevanza pubblica (l'approvvigionamento idrico-potabile) e diffuso su tutto il territorio nazionale con le medesime normative;
- il riferirsi ad una base normativa obbligatoria di derivazione europea, che renderà presto o tardi inevitabile l'applicazione su larga scala di questo tipo di meccanismi;
- l'aver sviluppato, nel corso del progetto, alcuni strumenti a supporto della replicazione, che rendono il processo più lineare ed efficiente.

Pertanto, il processo svolto dal progetto LIFE è replicabile presso altri bacini di captazione potabile e trasferibile:

- alle altre fasi successive del servizio idrico integrato (in particolare la depurazione delle acque reflue);
- a tutti i settori che si occupano di gestione della risorsa idrica (utilizzo agricolo irriguo, non irriguo e zootecnico; utilizzo per acquacoltura e pesca; utilizzo industriale; utilizzo per estrazione di acque minerali e termali; utilizzo per produzione di forza motrice (idroelettrico); navigazione; servizio di gestione degli invasi e di altre opere di laminazione, accumulo, adduzione e/o vettoriamento delle acque e regolazione dei grandi laghi alpini e il servizio idrico multisettoriale; servizi di gestione della rete e delle opere di bonifica ai fini di difesa idraulica e presidio idrogeologico e servizio di gestione dei corsi d'acqua naturale e delle opere idrauliche e del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni), poiché tutti dovrebbero applicare la medesima disciplina in termini di *full cost recovery*.

L'azione di replicazione si è quindi strutturato come segue:

- le azioni E3.1 (Networking con altri progetti LIFE) e E3.2 (Lobby meetings con policy maker ed enti locali) sono state propedeutiche alla strategia di replicazione vera e propria (E3.3); quanto fatto e ottenuto mediante queste due azioni è stato descritto con il primo Deliverable "Report intermedio sullo stato del networking" (consegnato a gennaio 2022) e successivamente nel Deliverable "Report finale sullo stato del networking" (in consegna ad agosto 2024).
- il primo passo dell'azione E3.3 è stato lo stendere le Linee guida per la replicabilità (consegnate a

marzo 2023), che hanno l'obiettivo di fornire un primo inquadramento sul processo che le realtà oggetto di replicazione dovranno poi seguire. Questo Deliverable viene descritto nel Capitolo 2.1 [Formulazione di "Linee guida per la replicabilità"](#).

- contemporaneamente, sono stati selezionati i casi studio dove realizzare la sperimentazione della replicazione (Milestone consegnata a dicembre 2022). Questa fase è descritta nel Capitolo 2.2 [Selezione dei tre casi studio](#).
- Infine, sono stati sviluppati i tre studi di fattibilità dei casi studio, mediante tentativi di applicazione delle Linee guida già descritte. Questo processo e i suoi risultati sono descritti nel dettaglio nel Capitolo 2.3 [Sviluppo di studi di fattibilità per ciascun caso studio](#)

Una sintesi dei prodotti consegnati per l'azione E3 è disponibile in Tabella 1.

Tabella 1. Elenco dei prodotti consegnati nell'azione E3 e relative scadenze.

M/D	DESCRIZIONE	SCADENZA DA PROGETTO	DATA CONSEGNA
D	Report intermedio sullo stato del networking	Dicembre 21	Gennaio 22
D	Linee guida per la replicabilità	Giugno 22	Marzo 23
M	Formalizzazione dei 3 casi studio selezionati per la strategia di replicabilità (tre lettere formali da parte degli enti selezionati)	Dicembre 22	Dicembre 22
D	Report finale sulla replicabilità (include i 3 studi di fattibilità)	Giugno 23	Luglio 24
D	Report finale sullo stato del networking	Luglio 23	Agosto 24

2. AZIONI SVOLTE

2.1. Formulazione di “Linee guida per la replicabilità”



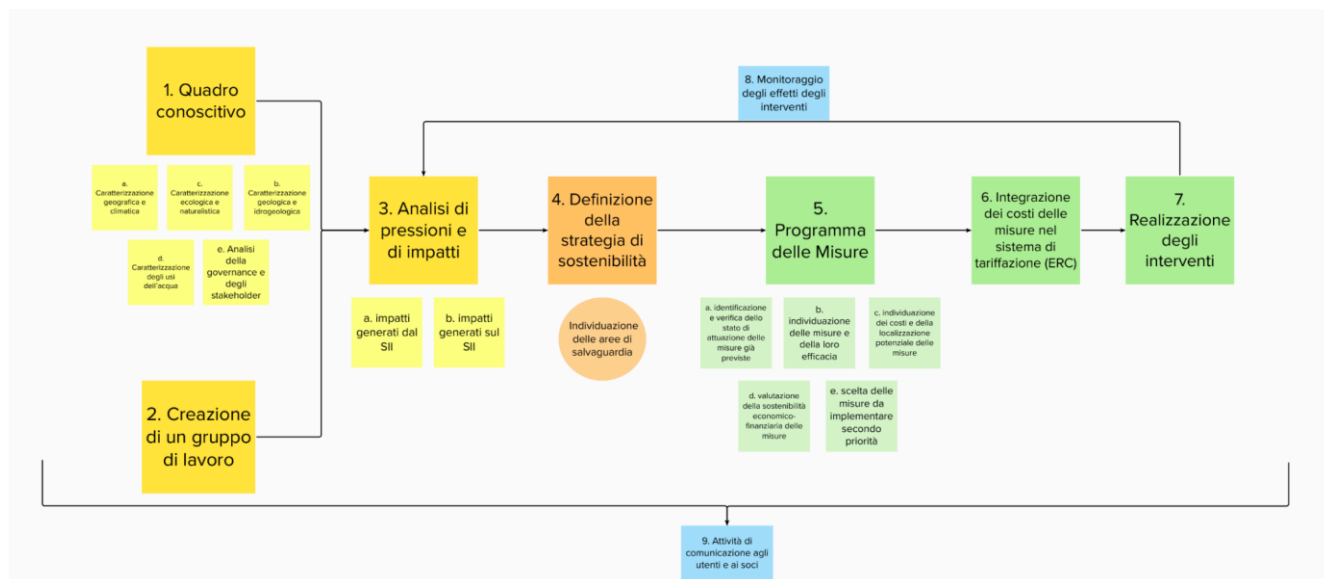
Le “Linee guida per la replicabilità” costituiscono una metodologia step-by-step per l'integrazione delle NBS e degli ERC nelle attività del Servizio Idrico Integrato.

Nascono mettendo insieme l'esperienza maturata nel corso del progetto LIFE (specialmente legato alle azioni A2 e C1) con le recenti normative derivanti dal Decreto-legge 39/2015, e in particolare con il Manuale operativo e metodologico per l'implementazione dell'analisi economica (Decreto Direttoriale n. 574/STA del 6 dicembre 2018).

La metodologia descritta nel Deliverable (al quale si rimanda per ogni dettaglio) propone un percorso di accompagnamento con step predefiniti che possono essere approfonditi con maggiore o minore enfasi a seconda dello specifico interesse dell'ente coinvolto e/o delle risorse a disposizione.

Lo schema generale è presentato in Figura 1.

Figura 1: Fasi della metodologia step-by-step (Fonte: elaborazione propria).



Vengono di seguito passati velocemente in rassegna i passi proposti:

- 1) Quadro conoscitivo, rispetto agli aspetti geografici, climatici, geologici, ecologici, socioeconomici (compresi i servizi ecosistemici e gli usi idrici), di governance.
- 2) Creazione di un gruppo di lavoro, che compresa ATO e altri detentori di informazioni rilevanti, come ARPA o soggetti gestori di aree protette limitrofe.

- 3) Analisi di impatti e pressioni, che in particolare si sono concentrati sul comprendere gli impatti gli impatti causati dal Servizio Idrico Integrato (qualità e quantità idrica, biodiversità, sequestro di carbonio, altri servizi ecosistemici) e le pressioni esercitate dal contesto sul Servizio Idrico Integrato (secondo il modello DPSIR Determinanti-Pressioni-Stato-Impatti-Risposte).
- 4) Strategia di sostenibilità, che sostanzialmente considera quanto emerso dal punto precedente per definire una direzione da intraprendere e il perimetro delle azioni da svolgere successivamente.
- 5) Programma delle misure, utili a ridurre, evitare, mitigare, compensare gli impatti e minimizzare i rischi. Si comprendono in queste misure anche le cosiddette Nature-based Solutions (NBS). Nel corso di questa fase, vengono individuate le misure già in corso e quelle da realizzare e vengono associati anche i loro costi, ipotizzando già la tipologia di costo con le quali inserirle in tariffa (Capex o Opex).
- 6) Integrazione dei costi delle misure nel sistema di tariffazione (ERC), che viene sviluppato identificando le componenti di costo attribuibili a tali tipologie e il loro diretto legame con i macro-obiettivi di qualità di ARERA.
- 7) Realizzazione degli interventi seguendo la normale procedura di ribaltamento dei costi in tariffa per Capex e Opex.
- 8) Attività di monitoraggio e di comunicazione, utili ad assicurare un corretto mantenimento degli effetti degli interventi nel tempo e amplificare i benefici reputazionali associati a questo tipo di investimenti.

2.2. Selezione dei tre casi studio

Sin dall'avvio del progetto LIFE, il partenariato ha iniziato a fare rete con altre water utility che operano a livello nazionale, con l'obiettivo di favorire lo scambio di buone pratiche e identificare dei casi per la replicazione. Rimandando allo specifico report per i dettagli (Deliverable "Report finale sullo stato del networking"), si sottolinea che tra i tanti enti incontrati le multiutility con le quali si è discusso di una possibile replicazione del meccanismo sono state:

- Acque Bresciane (poi confermato);
- Alfa Varese (poi confermato);
- Leredi (poi confermato);
- ATO Cuneese 4;
- Romagna Acque;
- Gruppo IREN;
- BrianzAcque;
- Piave Servizi.

Dopo alcune riflessioni, i casi studio selezionati sono state tre multiutility lombarde:

- [Acque Bresciane](#) è una società benefit totalmente pubblica, nata nel 2017 per gestire il Servizio Idrico Integrato come società in house della Provincia di Brescia. Oggi serve 113 Comuni e oltre 695.000 abitanti.

- [Alfa Varese](#) è invece la società pubblica che gestisce il Servizio Idrico Integrato nella provincia di Varese, coprendo il territorio di 141 Comuni.
- [Lereti](#) opera invece su una rete idrica estesa circa 1700 chilometri, in 37 Comuni nelle province di Varese e Como, erogando poco meno di 28 milioni di metri cubi di acqua, a beneficio di 313 mila abitanti.

Con tali utility, infatti, è stato possibile lavorare in maniera più intensa poiché la replicazione del caso pilota LIFE è stato proposto come azione innovativa all'interno di alcuni progetti di cui le utility si sono proposte come sponsor.

Ci si riferisce in particolare al bando "Biodiversità e Clima" (BioClima) di Regione Lombardia¹: il bando da 3,5 milioni di euro era rivolto agli Enti Gestori di aree protette o Parchi per interventi di conservazione della biodiversità e valorizzazione dei servizi ecosistemici, ma prevedeva una percentuale di cofinanziamento privato come requisito di partecipazione.

Nel corso di un servizio di assistenza fornito da Etifor, in cui i beneficiari del bando sono stati supportati nel reperire il cofinanziamento privato necessario, le water utility sono state coinvolte in due proposte progettuali che si proponevano di lavorare per la valorizzazione dei servizi idrici.

I due progetti in questione sono:

- *"Campo dei Fiori per l'acqua e la biodiversità (CdForNature)"*, gestito dal Parco Regionale Campo dei Fiori in provincia di Varese, in cui sono stati coinvolti i due gestori idrici locali: Alfa Varese e Lereti;
- *"Una Riserva Naturale al servizio della comunità: Rigenerazione ecologica tramite interventi mirati alla forestazione e conservazione della biodiversità generando resilienza climatica del tessuto socio-economico del territorio"*, gestito dalla Riserva Naturale Torbiere del Sebino in provincia di Brescia, in cui è stato coinvolto il gestore del servizio idrico Acque Bresciane.

Pertanto, le lettere di cofinanziamento delle tre utility, sulla base degli impegni da loro assunti e unitamente ai progetti presentati (e poi finanziati) che contengono tali impegni, costituiscono la formalizzazione del loro impegno a essere test di replicazione del meccanismo pilota LIFE (Milestone "Formalizzazione dei 3 casi studio selezionati per la strategia di replicabilità").

2.3. Sviluppo di studi di fattibilità

Alfa Varese e Lereti

Per quanto riguarda questi due casi, il lavoro si è diviso in due fasi:

¹ Maggiori informazioni disponibili al seguente link:

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/DettaglioAvviso/servizi-e-informazioni/enti-e-operatori/ambiente-ed-energia/parchi-e-aree-protette/biodiversita-e-reti-ecologiche/bando-bioclima/bando-bioclima>

- la prima fase si è svolta nel corso della progettazione per la presentazione del progetto CdForNature, nel corso del quale sono stati svolti alcuni incontri che hanno testato la fattibilità dell'idea progettuale (compreso il lavoro di replicabilità) e hanno dato come risultato il progetto stesso; questa fase è afferente al progetto LIFE Brenta 2030 e ai risultati ivi attesi;
- la seconda riguarda l'applicazione vera e propria del meccanismo, all'interno del progetto CdForNature (che è stato successivamente finanziato da Regione Lombardia). Si tratta di un insieme di attività pratiche che vanno ben oltre allo studio di fattibilità inizialmente previsto dal progetto LIFE; è pertanto ancora in fase di attuazione (perché esterno al progetto LIFE e non finanziato da esso).

Studio di fattibilità - prima fase (LIFE Brenta 2030)

Le riunioni e gli scambi di mail tra il partenariato del futuro progetto CdForNature hanno raccolto importanti informazioni rispetto alla fattibilità del progetto stesso. Per esigenze di progetto non sono state seguite tutte le fasi previste dalle Linee Guida, anche se la logica e l'impostazione generali rimangono le stesse.

Le principali informazioni emerse, che sono state poi integrate nel progetto presentato (che costituisce quindi lo studio di fattibilità), sono:

- il Parco regionale Campo dei Fiori Il Parco comprende due massicci montuosi: il Campo dei Fiori e il Martica-Chiusarella, e contiene numerosi siti Natura 2000 a ricchissima biodiversità).
- Le foreste presenti nel Parco svolgono una fondamentale funzione di regolazione dei cicli e dei processi idrogeologici: nel caso di studio, le foreste garantiscono stabilità ai versanti e al soprassuolo, che ospitano importanti sistemi carsici con grotte e sorgenti naturali. Tali sorgenti vengono utilizzate a scopo idrico potabile da parte delle due utility, Alfa Varese e Lereți.
- Negli ultimi anni alcuni eventi estremi (tempeste e incendi) hanno interessato ampie porzioni del Parco: in particolare si ricordano gli incendi del 2017 e 2019 e la tempesta Alex nel 2020, oltre a un generalizzato aumento delle precipitazioni a carattere torrenziale e del dissesto idrogeologico.
- Tali eventi hanno compromesso ampie zone del parco, rendendo instabili gli impluvi di approvvigionamento potabile e peggiorandone la qualità, con gravi danni causati dalle utility operanti in zona.
- Non sono disponibili sufficienti informazioni rispetto alle dinamiche idrogeologiche che interessano l'area: uno studio in questo senso permetterebbe di comprendere meglio le relazioni causa-effetto esistenti tra la copertura forestale e la qualità del Servizio Idrico offerto, per una migliore definizione delle aree di salvaguardia idrica.
- La letteratura suggerisce numerose misure che potenzialmente potrebbero essere adottate per contrastare e compensare i danni subiti dal e sul servizio idrico integrato, ma non si dispone di informazioni sufficienti per formulare delle proposte.
- Non si prevedono particolari ostacoli rispetto all'integrazione di tali misure nelle voci di costo ERC, anche se sarà necessaria una discussione approfondita sia con i tecnici delle utility che con l'Ente di Gestione d'Ambito di riferimento (Ufficio d'Ambito 11 Varese - ATO Varese).

- Sarà importante comunicare agli stakeholder i risultati del processo, e a tale scopo si dovranno formulare messaggi e generare canali appositi.

Studio di fattibilità - seconda fase (extra LIFE Brenta 2030)

La seconda fase del processo si sta compiendo in questi mesi mediante la realizzazione delle attività previste dal progetto CdForNature (cfr. Milestone "Formalizzazione dei 3 casi studio selezionati per la strategia di replicabilità").

Di tali attività viene data descrizione sommaria, completata da alcune informazioni circa l'attuale stato di avanzamento.

Il progetto è stato attorno a tre azioni principali:

1. Interventi principali a carattere forestale (Azione 1) - non rilevante
2. Interventi integrativi per la salvaguardia della biodiversità (Azione 2) - non rilevante
- 3. Interventi per la valorizzazione dei servizi ecosistemici (Azione 3)**

Quest'ultima azione contiene al suo interno un piano di lavoro per l'integrazione del Piano d'ambito con la componente tariffaria relativa agli ERC a copertura dei costi di NBS e *green infrastructure* nella pianificazione del servizio idrico.

Titolo della sottoazione	Descrizione	Stato di avanzamento
1. Identificazione, mappatura e caratterizzazione delle risorse idriche superficiali e sottosuperficiali del Parco del Campo dei Fiori, attraverso tecniche analitiche, modellistiche, idrogeologiche	L'attività prevede il completamento e aggiornamento delle informazioni che permettono di migliorare la conoscenza riguardante il flusso idrico sotterraneo, finalizzato alla gestione delle risorse idriche interessate dai prelievi acquedottistici e alla conseguente gestione delle aree di salvaguardia e del Parco Regionale. A tal fine, verrà aggiornata la mappatura delle risorse idriche superficiali e verrà aggiornato e implementato un database GIS che sarà in grado di meglio caratterizzare ogni singola fonte idrica.	Azione conclusa
2. Individuazione delle aree di salvaguardia e zone di protezione dei punti di captazione del gestore acquedottistico Alfa Varese e Le reti ai sensi dell'art. 94 del D.Lgs. 152/06 (basata su isocrone ovvero linee di pericolo in funzione del tempo, o su criteri idrogeologici)	Il riconoscimento dei costi da parte del servizio idrico passa necessariamente per l'identificazione e ufficializzazione di aree di salvaguardia e di protezione. La normativa prevede, oltre all'identificazione delle aree di salvaguardia e di protezione con criteri geometrici (200 metri di diametro attorno al punto di captazione), che nel caso di condizioni idrogeologiche particolari (come nel caso del Campo dei Fiori) le aree di salvaguardia possano essere identificate con criteri idrogeologici più accurati. L'identificazione con criteri idrogeologici comporta spesso l'estensione di queste zone proprio in virtù delle forti connessioni tra uso del suolo e qualità della risorsa idrica. Verrà quindi sviluppata una proposta di ripermimetrazione delle aree di salvaguardia con metodi idrogeologici comprendendo Zone di tutela assoluta, zone di rispetto ristrette, zone di rispetto allargate.	Azione conclusa

<p>3. Analisi dell'uso del suolo e valutazione del grado di rischio di contaminazione, idraulico e di incendio della risorsa idrica e integrazione/elaborazione del Piano Sicurezza dell'Acquedotto</p>	<p>L'azione produrrà il completamento ed aggiornamento delle carte di vulnerabilità intrinseca e dei Centri di pericolo dell'area che integri le diverse fonti detentrici delle informazioni e permetta una corretta analisi del rischio per gli ecosistemi e per la qualità delle acque, fungendo da supporto per tutte le scelte di pianificazione e monitoraggio, nonché per quelle correlate alla pianificazione degli interventi e all'applicazione dell'ERC.</p> <p>L'azione intende procedere al censimento di tutte le fonti d'informazione, alla raccolta sistematica dei dati corrispondenti e alla loro mappatura e inserimento cartografico.</p>	<p>Azione conclusa</p>
<p>4. Pianificazione degli interventi/investimenti/attività di gestione territoriale da attuare per le aree di salvaguardia e per la gestione del rischio</p>	<p>La presente attività permetterà di identificare l'estensione e la localizzazione degli interventi/investimenti/attività di gestione territoriale per ridurre mitigare e compensare i rischi e gli impatti identificati e per conservare l'erogazione del servizio idrico nel tempo. La seguente è una lista non esaustiva delle attività che verranno proposte:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Attività di gestione forestale e migrazione assistita per la prevenzione incendi e adattamento al cambiamento climatico B. Effettuazione di interventi volti a ripristinare la continuità della copertura boschiva, con particolare riguardo alle aree schiantate o soggette ad incendi C. Interventi di ingegneria naturalistica per la protezione delle sorgenti dal rischio idrogeologico D. Progettazione e realizzazione di linee e serbatoi idrici a supporto delle attività AIB E. Effettuazione di attività di censimento e di rimozione, ove possibile, dei principali CDP (serbatoio interrati, accumuli di rifiuti) F. Ripristino di emergenze sorgive con funzione di abbeverata per la fauna G. Dismissione o recupero (se funzionale) dei caselli sorgivi abbandonati 	<p>Azione in corso</p>
<p>5. Integrazione nel Piano d'Ambito e applicazione della voce tariffaria ERC</p>	<p>L'attività ha lo scopo di supportare presso i gestori del servizio idrico integrato l'implementazione del decreto 39/2015 e del relativo meccanismo finanziario precedentemente presentato attraverso l'inserimento dei Costi Ambientali in tariffa e nel Piano d'Ambito. Di conseguenza l'attività prevede una serie di incontri e azioni di lobby (meeting, partecipazione ad altri eventi, interventi pubblici, etc.) rivolte agli amministratori di enti locali, ATO e gestori SII, e policy maker regionali.</p> <p>In particolare, si condurranno le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> A. Corso di formazione su Decreto 39/2015 e Delibera ARERA 580/2019/R/idr in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque dell'Unione Europea (DQA, 2000/60/EC) B. Organizzazione e partecipazione ad un tavolo per lo scambio delle buone pratiche <i>nature-based solution</i>, infrastrutture verdi e approccio 	<p>Azione completata per quanto riguarda i punti A e B (ulteriori dettagli in basso) In corso per punti C e D.</p>

	<p>ecosistemico del SII. Al tavolo parteciperanno i gestori del SII con precedente esperienza e i referenti per il sistema tariffario dei gestori di riferimento. Ci saranno almeno 3 incontri di scambio.</p> <p>C. Organizzazione di un gruppo di lavoro che si incontrerà formalmente almeno 4 volte per raccogliere il materiale prodotto e organizzare la strategia interna al gestore per l'inserimento degli ERC e della lista degli interventi nel Piano d'Ambito.</p> <p>D. Studio di fattibilità per la copertura dei costi di NBS, infrastrutture verdi e approccio ecosistemico nel servizio idrico integrato di riferimento. Verrà redatto uno studio che sintetizza i principali passaggi e risultati di tutte le azioni e dei gruppi di lavoro, per l'inserimento degli ERC e della lista degli interventi nel Piano d'Ambito.</p> <p>E. Proposta di integrazione del Piano d'Ambito di entrambi i gestori (ALFA e Lereti).</p>	
<p>6. Attività di comunicazione agli utenti e ai soci</p>	<p>Entrambi i gestori del SII produrranno almeno 2 news per un totale di 4 news rivolte a tutti gli utenti dell'area, raggiungendo così tutta la popolazione di riferimento.</p>	<p>Azione da iniziare.</p>

Il progetto CdForNature ha creato un partenariato pubblico-privato molto attivo e, con le molte competenze in campo, sta lavorando sulle sinergie tra la gestione della risorsa idrica e la conservazione della biodiversità dentro un'area protetta (Parco Regionale). Entro fine anno tutte le attività saranno completate e sarà stato coinvolto l'Ente Gestore d'Ambito per iniziare la discussione sull'integrazione dei Costi Ambientali e della Risorsa nella pianificazione degli interventi funzionali al mantenimento/miglioramento del servizio idrico.

Acque Bresciane

Anche nel caso di Acque Bresciane, seguendo lo stesso ragionamento di cui sopra, distinguiamo due fasi di lavoro:

- una prima fase ha riguardato l'attività preliminare di incontri con Acque Bresciane finalizzati al loro coinvolgimento nel progetto Bioclima, quindi la valutazione del loro grado di interesse a lavorare sull'integrazione degli ERC in tariffa per la valorizzazione dei servizi idrici. Questa fase coincide con la valutazione della fattibilità prevista dall'azione di replicazione del progetto LIFE Brenta 2030: anche in questo caso lo studio di fattibilità coincide con il testo del progetto candidato al bando Bioclima - cfr. Milestone "Formalizzazione dei 3 casi studio selezionati per la strategia di replicabilità"
- una seconda fase più operativa, dove i partner del progetto Bioclima e relativi consulenti hanno collaborato per realizzare le azioni previste, quindi anche gli impegni presi dal gestore del servizio idrico integrato (Acque Bresciane). La seconda fase non è ricompresa nell'attività del LIFE, essendo rendicontata sotto il progetto Bioclima *Una Riserva Naturale al servizio della comunità*.

Studio di fattibilità - prima fase (LIFE Brenta 2030)

Le riunioni e gli scambi di mail tra il partenariato dell'allora "futuro" progetto Bioclima, che sarebbe stato poi finanziato, hanno raccolto importanti informazioni rispetto alla fattibilità del progetto stesso. Per esigenze di progetto non sono state seguite tutte le fasi previste dalle Linee Guida, anche se la logica e l'impostazione generali rimangono le stesse.

Le principali informazioni emerse, che sono state poi integrate nel progetto presentato (che costituisce quindi lo studio di fattibilità), sono:

- Acque Bresciane non si è dimostrata interessata all'approfondimento tecnico su valutazione del rischio e aree di salvaguardia ma è stato ugualmente concordato un suo coinvolgimento funzionale a valutare la fattibilità dell'inserimento in tariffa della componente relativa agli ERC a supporto della realizzazione di NBS e *green infrastructure*.
- Acque Bresciane ha in essere diverse procedure di infrazione che considera prioritario risolvere, prima di allargare il perimetro degli interventi; inoltre, la tariffa è soggetta a un tetto incrementale annuo che il gestore non può sfiorare.
- Al tempo stesso, la società di recente ha aggiunto alla propria denominazione anche quella di "Società Benefit" e intende lavorare sull'integrazione di questa componente tariffaria per essere pronta, qualora si verificano le condizioni, ad integrare il proprio Piano degli interventi con misure *nature-based*, finanziariamente supportate dagli ERC.
- Acque Bresciane ha un impatto significativo sulla Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino per la posizione di un punto di sfioro della rete fognaria mista a Provaglio d'Iseo, in prossimità della Riserva. È prioritario agire sulla mitigazione e compensazione degli impatti relativi a questo dispositivo.

Studio di fattibilità - seconda fase (extra LIFE Brenta 2030)

La seconda fase di coinvolgimento di Acque Bresciane è descritta dai seguenti punti, contenuti nel testo del progetto (cfr. Milestone "Formalizzazione dei 3 casi studio selezionati per la strategia di replicabilità"):

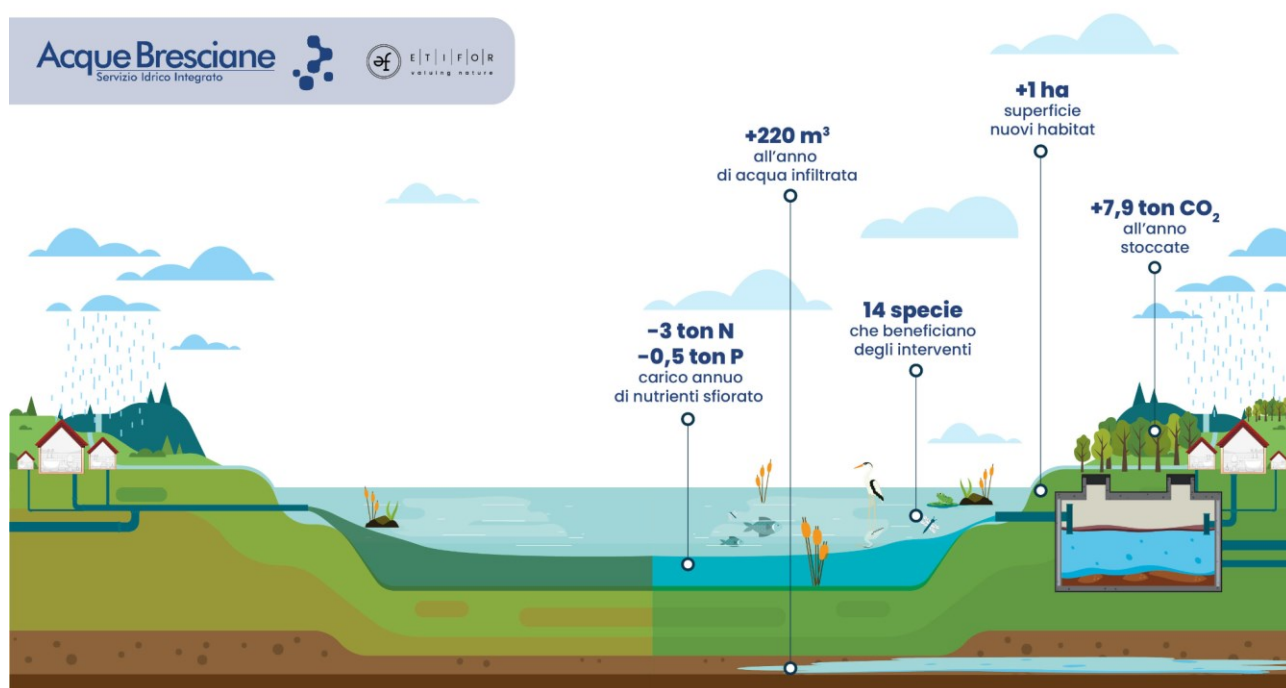
- Lo staff chiave di Acque Bresciane (esperti in tariffa e sostenibilità), parteciperà ad un corso di formazione di 4 ore su Decreto 39/2015 e Delibera ARERA 580/2019/R/ldr in attuazione della Direttiva Quadro sulle Acque dell'Unione Europea (DQA, 2000/60/EC).
- Acque Bresciane parteciperà ad un tavolo nazionale per lo scambio delle buone pratiche nature-based solution, infrastrutture verdi e approccio ecosistemico del SII, con previsione di partecipazione ad almeno 3 incontri tematici.
- Sarà successivamente condotto uno studio di fattibilità per l'inclusione dei costi ERC applicati al contesto di Acque Bresciane e in particolare al caso specifico relativo alla mitigazione e compensazione degli impatti sulla Riserva Naturale e alla connessione con le politiche di sostenibilità ambientale dell'azienda.

Per quanto riguarda l'attività di formazione, questa è stata svolta in concomitanza con il progetto Bioclima in provincia di Varese (CdForNature). È stato organizzato un ciclo formativo di due webinar erogato da Etifor (in qualità di consulente) la cui partecipazione è stata allargata anche ad altri potenziali interessati, per una platea

complessiva di circa 40 partecipanti; in tali occasioni è stato presentato il progetto LIFE Brenta come buona pratica.

Anche il tavolo di scambio di buone pratiche è in parte coinciso con l'altro progetto Bioclima, in parte invece sono stati realizzati incontri specifici e dedicati.

Inoltre, e sempre esternamente al progetto LIFE Brenta 2030, con il supporto di Etifor è stato realizzato uno studio per valutare gli impatti sulla biodiversità di uno sfioratore della rete fognaria in prossimità della Riserva Naturale delle Torbiere del Sebino e migliorare la performance ecologica dell'azienda (Acque Bresciane). Mettendo a confronto la situazione attuale con un ipotetico scenario migliorativo è stata prodotta l'infografica di seguito riportata.



La consegna del report sulla fattibilità dell'inclusione dei costi ERC in tariffa è prevista entro fine anno.

2.4. Attività di transferability

Il processo pilota sperimentato nel progetto LIFE è non solo replicabile, ma anche trasferibile. In questo senso, due progetti sono stati finanziati per lavorare su due settori diversi:

- LIFE SNAP Natural connections for Natura2000 in Northern Italy to 2030 (**LIFE NatConnect2030**), che è finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di conservazione della biodiversità, attraverso lo sviluppo delle azioni definite con i Prioritised Action Frameworks 2021-2027 (PAF) per la Rete Natura 2000 e, parallelamente, serve a dare attuazione ad altri piani o strategie adottati a livello internazionale, nazionale, multiregionale o regionale per l'ambiente e lo sviluppo. Un ambizioso progetto di 9 anni, con la partecipazione di 16 partner tra cui numerose regioni e Province Autonome

del Nord Italia. All'interno del progetto si prevede un'azione, coordinata dall'Autorità di Bacino del fiume Po, sull'analisi economica su alcuni usi idrici che permetta di garantire un'adeguata copertura dei costi di gestione di rete Natura 2000 mediante l'internalizzazione dei costi ambientali reali della gestione idrica.

- il progetto **Interreg Italia-Croazia CE WasteReduce** ha l'obiettivo di migliorare la gestione dei rifiuti nelle aree protette e nelle aree Natura 2000 utilizzando un approccio paesaggistico per monitorare, prevenire, ridurre e mitigare l'impatto dei rifiuti in queste aree. Si svolge in alcune aree protette tra Italia e Croazia (compreso il Medio Brenta). Nel corso del progetto, si esplorerà la possibilità di applicare il concetto di *Environmental and Resource Costs* nel settore della gestione dei rifiuti.

3. RISULTATI E CONCLUSIONI

Come si è potuto apprezzare nei paragrafi precedenti, l'azione ha generato alcuni impatti molto rilevanti, in particolare andando oltre quanto inizialmente previsto dall'attività di replicabilità del progetto LIFE.

Riassumendo:

- tre multiutility stanno testando concretamente il meccanismo di replicazione, dopo che attraverso il progetto LIFE si era svolto uno studio di fattibilità preliminare che ha condotto a due progetti finanziati sul tema. In particolare, in due di questi tre siti (Alfa Varese e Lereți) la fattibilità ha avuto esito positivo e ci sono buone basi per una effettiva integrazione in tariffa delle componenti ERC. Nel terzo caso, anche se la tariffazione già elevata rende complicato prevedere un inserimento in tempi rapidi, è stato ugualmente condotto un percorso di allineamento "culturale" e tecnico con lo staff interno, per preparare il terreno quando le condizioni economiche della utility permetteranno di portare a termine il test effettuato.
- Sono stati raccolti fondi addizionali per lavorare su questo meccanismo nel territorio del Brenta e altrove, e soprattutto in settori totalmente nuovi e non ancora interessati da questa innovazione.
- Grazie all'attività di networking, molte altre società di servizi, enti pubblici e autorità sono a conoscenza del meccanismo testato; questo ha permesso di ampliare la conoscenza rispetto all'importanza dell'approccio ecosistemico e della multifunzionalità nella gestione delle acque.

Pertanto, questa azione ha raggiunto gli obiettivi previsti e ha messo le basi per continuare a lavorare sul tema dei finanziamenti innovativi nel Servizio Idrico Integrato e in altri rilevanti usi idrici.



Con il contributo dello strumento
finanziario LIFE dell'Unione Europea
LIFE18-NAT_IT_000756

